

Archivio

CORRIERE DELLA SERA.it

RECENSIONE

E Bussotti celebra il divismo kitsch

«Ci vuole più esibizionismo a mettersi in scena, o a recitare copioni altrui, a scrivere romanzi?» questo era il dilemma intrigante proposto alla prima di «Silvano Sylvano», l' opera-diario di Bussotti - il «caso» musicale del giorno - messo in scena a suggello della stagione di Santa Cecilia; gli «opinion makers» sono spuntati a frotte; tutti a scrutare l' opus provocatoria del genio-a- mezzobusto, ricordate l' emblematico autoritratto di Silvano issato sul leggio? Niente fondoschiena, niente gambe, ma tanto di occhiali da sole. A voi il prodigio fiorentino «senza licenza elementare, né diploma di composizione». Diamine sono parole orgogliosamente autobiografiche. Chi altri se non lui, Bussotti, avrebbe mai saputo girare-al-Presente-sia la musica del (suo) Passato, sia quella del (suo) Futuro? Resuscitare Cathy Berberian, la Voce dell' avanguardia musicale, non è da tutti, è da Silvano. Citare Berio, certo erano colleghi, quindi lo sono, lo saranno sempre. Costruire (o ricostruire?) il più clamoroso monumento al Divismo kitsch, rivestendo una emblematica primadonna del belcanto di un iperbolico parruccone, e un vestitone tutto rosone, era ed è da Silvano. Illuminare il pentagramma e il palco di trasparenze, usando un flauto alternato all' ottavino; un clarinetto in si bemolle, alternato al clarinetto basso; un corno brontolone lo sfottò di un violinista- arlecchino e un ballerino-arlecchino, richiede fantasia. Al podio un Flavio Emilio Scogna ringiovanito, evidentemente geloso del privilegio di esserci. Insomma, la ruota del tempo non gira, non ha girato al negativo, per Silvano & Co. Il Silvano di sempre (scritto con la «i») e il suo doppio, il gran Sylvano (scritto con l' ipsilon). SILVANO SYLVANO di Bussotti a Santa Cecilia. Serata unica

Tannenbaum Mya

Pagina 16

(8 luglio 2007) - Corriere della Sera